

Non basta ascoltare, sapere il Vangelo, se non diventa vita concreta, nelle scelte di ogni giorno.

Dal Vangelo secondo Matteo 7,21-24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

1)Non bastano le parole

Non chi dice "Signore, Signore" entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre. Ci vengono in mente le cinque vergini stolte, senza olio nella lampada, invocano "Signore, Signore", ma la porta è chiusa! La fede non può essere basata sulle belle parole.

2)Non basta l'ascolto

Entrambi gli uomini ascoltano, ma una fede che si ferma all'orecchio e al cuore, non può reggere alle tempeste della vita. Occorre accogliere la Parola nelle orecchie, nel cuore, ma anche nella vita, nelle scelte di tutti i giorni.

3)Una roccia sola salva

Chi mette le fondamenta sulla sabbia spende meno, impiega meno, ma nulla è stabile, sicuro. Chi costruisce la propria vita sulla roccia di Cristo, non è preservato da tempeste, alluvioni nella vita, ma resterà al sicuro.

Allora possiamo chiederci: su cosa costruisco la mia vita?

Buon giovedì a tutti

Don Massimo